

di Simone Carcano

PADERNO DUGNANO

- Dal confronto sul futuro dell'area dismessa ex Sasol di Cassina Amata riparte l'attività politica, che pareva in stand-by dalle vacanze di Natale. Qualche giorno fa la Lega ha chiesto approfondimenti tecnici su questo comparto tra la via Da

presentata e la società ha richiesto la restituzione della prima tranche di oneri di urbanizzazione che il Comune ha ricevuto ben 15 anni fa. A seguito del primo permesso di costruire rilasciato dal Municipio nel 2009, infatti, erano stati versati nelle casse comunali 600mila euro. Una "restituzione dovuta", è stato definito

il fallimento politico di un'Amministrazione che in poco tempo ha bruciato il lavoro di 10 anni", ha commentato il capogruppo Gianluca Bogani. "Non è stata una partita facile, ma portare la Sasol alla richiesta di restituzione degli oneri significa che c'è stata una rottura".

"È evidente che quel

precisa di non essere "mai stata favorevole alla destinazione di qualsiasi servizio pubblico o insediamento abitativo". "Riteniamo necessario avere riscontri istituzionali sulla bonifica e la messa in sicurezza della falda", scrivono in una nota. Interventi che sono partiti nel 2010 e "nel giro di quattro anni tale interven-



Sfuma il progetto: restituiti gli oneri Da Sinistra domande sulla bonifica alla Sasol

Vinci e la Statale dei Giovi. Del recupero della ex Sasol si parla da quasi 15 anni. Prima si è ventilata l'ipotesi di destinarla ad attività commerciale (ipotizzando addirittura l'insegna di McDonald's nel ventaglio dell'offerta commerciale), poi a Casa della Salute. Ma, alla luce delle ultimissime novità, tutto sembra ancora fermo. L'ultima novità è di fine anno, quando l'Amministrazione ha dato diniego alla proposta

giovedì scorso durante la Commissione Territorio in cui la vicenda è stata ricostruita e aggiornata. "Quelle risorse erano nel portafoglio dell'Amministrazione comunale che Sasol avrebbe potuto far scontare per un nuovo permesso di costruire. Erano soldi vincolati al proseguimento della possibilità edificatoria", ha detto il sindaco Ezio Casati. Di altro avviso è il parere della Lega. "In questa vicenda leggo

lavoro di 10 anni non ha portato a nessuna conclusione e noi abbiamo motivato tecnicamente il diniego sull'ultima proposta presentata", spiega il sindaco Casati. "Ciò non vuol dire che non si possa riprendere il confronto su una proposta anche in continuità di quella presentata purché aderente dell'iter richiesto". A distanza di pochi giorni arriva anche l'affondo di Sinistra per Paderno che già nella premessa

to ha consentito di avere una concentrazione di inquinanti al di sotto dei limiti imposti dalla legislazione e dagli obiettivi di bonifica", si legge nel rapporto di sostenibilità del 2020 dell'azienda Sasol. "Perché nel 2022 non si è ancora completata?", si chiedono da Sinistra per Paderno. "Riteniamo necessario capire anche l'esito delle altre fasi della bonifica come suolo e aria".

La bonifica della falda

è stata sempre e costantemente monitorata da Arpa", chiarisce il sindaco. "È doveroso specificare che si tratta di acqua di prima falda e quindi non utilizzabile a scopo potabile e aver mantenuto una barriera idraulica in questi anni ha portato a un'evoluzione positiva degli esiti analitici sui campioni con prelievi costanti. Nel luglio 2021 Arpa ha validato lo spegnimento della barriera e a tutt'oggi il monitoraggio è mensile".